

Non solo lirica

Leggere e scrivere poesia

dal 31 ottobre

con Alberto Cristofori

La caratteristica fondamentale del testo poetico non è, al contrario di quanto si potrebbe pensare, il fatto che “va a capo”, seguendo certe regole, prima che lo spazio a disposizione sia finito. Versi, rime, strofe, per molto tempo sono stati nella nostra tradizione i segnali ben riconoscibili del linguaggio poetico, ma da almeno un secolo e mezzo i grandi poeti ci hanno costretto a ripensare il concetto stesso di poesia e a riconoscere che quelle tecniche, per quanto utili, erano e sono semplici strumenti. La scrittura in versi è soprattutto e prima di tutto un linguaggio “altro”, una forma di comunicazione non-pratica che conserva una traccia, spesso molto evidente, della sua origine sacra, legata alla religione e alla magia.

“Non solo lirica” è un laboratorio che ha come primo obiettivo una riscoperta della nostra capacità di leggere le poesie, a partire da quelle meno frequentate, cioè quelle degli autori italiani attivi dalla seconda metà del Novecento a oggi.

Il laboratorio prevede cinque incontri di quattro ore ciascuno. Ogni incontro sarà dedicato a un aspetto particolare del linguaggio poetico e inizierà con la proposta di due libri-guida, opere che hanno segnato momenti di svolta nella produzione dei loro autori o delle loro autrici, e spesso hanno condizionato l’evoluzione successiva della poesia italiana. Per ciascun libro si proporrà la lettura di alcuni testi; i partecipanti saranno chiamati a migliorare in itinere le loro capacità di analisi, a partire dalle indicazioni dell’insegnante. Le opere scelte rispondono alla convinzione che non si possa ridurre la poesia alla lirica, ma si debba tener conto della varietà di toni e di generi (ironico, narrativo, civile ecc.) che sono concretamente praticati dai grandi autori. Non si escludono quindi rimandi ad altri autori e testi, anche stranieri.

La lettura costituisce tuttavia solo la prima parte del lavoro: a partire dalle letture si proporranno infatti esercizi di imitazione/emulazione, allo scopo di impadronirsi fattivamente degli strumenti più utili per trovare la propria voce e arrivare a scrivere dei testi più meditati e consapevoli. La seconda parte di ogni incontro sarà quindi dedicata, in misura crescente, alla scrittura e alla discussione collettiva dei testi elaborati dai partecipanti. L’obiettivo non è giudicare i lavori proposti, né valutare la possibilità di una loro pubblicazione, ma rinforzare il possesso degli strumenti retorici e stilistici più efficaci.

31 ottobre

Primo incontro

Il ritmo

Impareremo a riconoscere i versi tradizionali e a capire in che modo i grandi autori usano quelli liberi. La posizione degli accenti, per es. negli endecasillabi, può creare effetti particolari, di calma o di tensione, e anche questo sarà oggetto di esemplificazione e analisi. Infine ci soffermeremo sui

concetti di pesantezza e leggerezza, metafore spesso usate e abusate, per capire cosa differenzia leggerezza e superficialità, e perché la scorrevolezza non è sempre una virtù...

- testi-guida: Giorgio Caproni, *Il seme del piangere* / Viviane Lamarque, *L'amore da vecchia*

21 novembre

Secondo incontro

La melodia

In questo caso l'attenzione si concentrerà per prima cosa sulle rime, le quasi rime e tutte le variazioni sul tema. Le altre figure retoriche del suono (allitterazione, paronomasia, cacofonia, onomatopea ecc.) saranno oggetto di esemplificazione non in astratto, ma a partire dall'uso che ne fanno gli autori e le autrici (per capire "a cosa servono": quali effetti si possono creare utilizzandole bene). Si riprenderà infine il discorso iniziato nella lezione precedente su pesantezza e leggerezza, osservando ora come ritmo e melodia concorrono a effetti di lentezza e velocità.

- testi guida: Vittorio Sereni, *Diario d'Algeria* / Alessandro Fo, *Filo spinato*

16 gennaio

Terzo incontro

Lo stile

Che cos'è lo stile? Questione teorica di enorme complessità, e a cui forse non è possibile dare una risposta esaustiva. Ma se rinunciamo alle distinzioni teoriche troppo sottili e ci concentriamo sulla pratica (di lettura e di scrittura) lo stile si può ricondurre in prima istanza a tre ambiti: il lessico, la sintassi, le figure retoriche. È dalle scelte che un autore o un'autrice fa rispetto a questi argomenti che partiremo per analizzare lo stile di alcuni autori/autrici. Con un approfondimento particolare sull'ironia.

- testi guida: Eugenio Montale, *Satura* / Giovanni Giudici, *La vita in versi*

13 febbraio

Quarto incontro

Poesia facile e poesia difficile

A partire da Rimbaud, capita spesso che la poesia, almeno a prima vista, "non si capisca" cosa vuol dire. Lo scopo di questo incontro sarà innanzitutto chiarire che la poesia "facile" è spesso altrettanto complessa di quella "difficile" – e che in quest'ultima la difficoltà non è gioco gratuito, ma necessità espressiva, tematica. Concentreremo l'attenzione sulle tecniche delle avanguardie e, viceversa, sui temi nascosti, o profondi, dei testi apparentemente espliciti e comprensibili. Andremo insomma alla ricerca del "gambo invisibile" da cui (come diceva Bigongiari) nasce il fiore della poesia.

- testi guida: Elio Pagliarani, *La ragazza Carla* / Sandro Penna, *Stranezze*

13 marzo

Quinto incontro
La concentrazione

La poesia spesso è breve o brevissima – gli haiku sono forse l'esempio più universalmente noto di "concentrazione" di significati in sole 17 sillabe. Questo amore per la brevità, ben testimoniato fin dall'antichità più remota (pensiamo a Catullo o a Marziale) è sempre andato di pari passo con la tendenza della poesia a diffondersi, raccontando, descrivendo, ragionando – tanto che abbiamo poemi, romanzi, novelle, epistole, satire, tutti generi che prevedono testi in versi lunghi o lunghissimi. Per quanto la lirica tenda alla brevità, anche oggi la poesia di ampie dimensioni viene praticata, e con esiti notevolissimi – già nelle lezioni precedenti abbiamo visto i casi di Pagliarani e di Giudici (ma anche di Sereni, nella Visita in fabbrica, e di Bertolucci, nella Camera da letto). Si tratta di riscoprire il valore delle poesie lunghe, imparando a leggerle senza lasciarci intimorire...

- testi-guida: Giancarlo Consonni, *Pinoli* / Pier Paolo Pasolini, *Poesia in forma di rosa*

Docenti: Alberto Cristofori

Date e orari delle lezioni: 5 appuntamenti in presenza (31 ottobre, 21 novembre, 16 gennaio, 13 febbraio e 13 marzo); dalle 14:30 alle 18:30

Ore totali: 20 ore in presenza, a cui si aggiungono quelle – variabili – di contatto e condivisione tra un incontro e l'altro

Sede: Spazio Tenca (via Carlo Tenca 7, Milano)

Quota di iscrizione: 300 euro più iva 22% (**totale 366 euro**); offerta *early bird* per chi si iscrive entro lunedì 19 ottobre 250 euro più iva 22% (**totale 305 euro**)

Per informazioni o per formalizzare la propria iscrizione: inviare una mail a corsi@spaziotenca.it o telefonare al 02.23002408